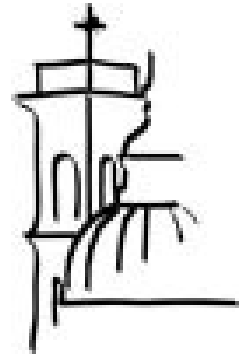




Parrocchia Ognissanti di Arzignano
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920
www.ognissanti.org



"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"
Dal 5 febbraio al 11 marzo 2017

LA VERA QUARESIMA È L'ASSENZA DI DIO

È ancora Quaresima! Parola che suscita sentimenti strani, spesso pessimistici: digiuni, astinenze, rinunce, malinconia, silenzio ... Ma sarà tutto questo la Quaresima?

Visitando La Verna, la guida ci diceva che san Francesco vi andava spesso negli ultimi anni della sua breve vita, e che faceva almeno tre quaresime l'anno. Lungo un impervio sentiero vidi lo sperone del diavolo, dove il santo frate veniva tentato. Pensavo: ma, allora, far quaresima doveva essere una cosa bella se l'autore dell'esultante stupore per ogni creatura, cercava di moltiplicarla così. E i suoi digiuni non dovevano essere un peso, ma una gioia: l'estasiante leggerezza dell'anima che dimentica il corpo in cui è inscatolata.

Scoprire la grandezza nascosta nel più profondo di noi, gustare lo spirito spesso appesantito da strapazzi, sentire Dio che parla al cuore con le sue parole ritrovate sul grande Libro relegato in polverosi scaffali ... non è facile. Si tratta di convertirci, di fare una vera inversione di marcia, abbandonando, almeno per questi 40 giorni, quelle abitudini che pensavamo indispensabili per un sano equilibrio psicofisico. Ma anche no. Può esserci il rischio di sentirci a posto, dopo aver presentato a Dio un lungo elenco di meriti, acquisiti con fatica, dallo stare senza dolci, fino alla lista di bicchieri non assaporati o delle sigarette non fumate.

Sono rari gli apprezzamenti di Dio nei confronti delle rinunce fisiche. Sono centinaia, invece le rettifiche nei confronti di quelli che pensavamo dei meriti: "Non è questo il digiuno che voglio! Non è questa la conversione cui vi avevo chiamato! Rinunciate alle cattiverie, alle maldicenze, alla vendetta, al rancore ... a tutto quello che v'indurisce il cuore, e sostituitelo con un cuore di carne, che sappia riscaldarsi per il fratello che chiama, e che non consideri tale".

Come ogni anno, in questa prima domenica, protagonista è il **diavolo**. Quello vero, quello astuto, il principe degli angeli ribelli, quello che t'incanta, abbagliandoti della sua luce: *Lucifero*. Quello che emerge dalla pagina di Matteo è un capolavoro di fascino, capace di suscitare assenso e simpatia. È facile detestare quella desolante mostruosa bestia, con la faccia da delinquente e il corpo bruciato dalle fiamme eterne. E per di più, nessuno, oggi, pensa possa esistere quel tentatore così di casa, nei secoli passati. Il diavolo di Matteo è familiare a casa di Dio, dal tempo di Giobbe, dove il Signore aveva scommesso con lui sulla fedeltà del sant'uomo lacerato da satana.

"Sono venuto qua - dice a Gesù - per darti una mano. Hai bisogno di energia ... hai fatto troppe rinunce e rischi delle allucinazioni. Dai, mangia! Se sei convinto che tuo padre è Dio, chiedine conferma assaporando qualche sasso, non fidarti dei ricordi al Giordano ... sai che quel Battista lo chiamano *l'indemoniato*, no?".

"Oppure fai una prova più seria, come quella profetizzata nel salmo 90: se arrivano gli angeli a parare la tua caduta dal pinnacolo, avrai la certezza che sei il Messia".

Le risposte di Gesù sono frecce che tramortiscono il tentatore. Aveva pregato, nel deserto, meditato, ascoltato il Padre e non ne manipola la Parola: "Lascia stare Dio! Io uso i doni che mi ha dato e non sono un parassita!"

Ultimo tentativo di satana: "Il mondo è mio. Te ne accorgerai presto, appena comincerai a predicare: se ne freggeranno perfino dei tuoi miracoli. Preferiscono il mio paradiso terrestre. Ma ti offro tutto, pagani compresi, se lascerai lo sguardo adorante rivolto al Padre tuo, mostrando simpatia a me che con fatica ho reso l'uomo padrone a casa sua ...".

La misura è colma e la risposta di Gesù non ha bisogno di commenti: "A Dio solo renderò culto!"

Che bello se la Quaresima ci aiutasse a sciogliere quell'infernale amplesso che ci lega al tentatore e agli sterili culti che ci ha insegnato, adorando ogni cosa del nostro piccolo mondo e, soprattutto, la nostra povera illusoria vita che fugge veloce, senza meriti e senza amore vero!

Giuseppe Corato

Parola della Domenica: Gn 2,7-9;3,1-7 Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11
